

condizioni politiche e militari di Venezia, si reputava necessario sottomettere all'assemblea i seguenti partiti:

» 1.° Considerando che le proposizioni del ministro austriaco non sono sufficientemente definite, e che per conseguenza non si può prendere alcuna determinata risoluzione a loro riguardo, l'assemblea passa all'ordine del giorno, incaricando il Governo di domandare le necessarie spiegazioni, dal contenuto delle quali egli romperà o continuerà le trattative, salvo la ratifica dell'assemblea;

» 2.° che sia creata una commissione militare con pieni poteri per tutti gli affari puramente militari;

» 3.° che i membri componenti questa commissione sieno i cittadini Francesco Baldisserotto, Giuseppe Sirtori, Girolamo Ulloa;

» 4.° che sia creata un'altra commissione consultiva, con la quale il governo potrà conferire per tutto quello che concerne le trattative diplomatiche, mantenendole nei limiti posti dall'assemblea;

» 5.° che, allorchè questa commissione, o la commissione militare, credessero dover prendere consiglio dall'assemblea su di un punto qualunque, l'assemblea sarebbe convocata. »

Dopo un'animata discussione, fu posto ai voti l'articolo primo, come era proposto dalla commissione, che fu adottato con 92 voti contro 27.

Gli articoli 2.° e 3.° furono egualmente accettati, e la commissione militare a pieni poteri fu nominata nelle persone stesse proposte dalla commissione.

L'articolo 4.° venne parimenti votato a grande maggioranza, modificato però nel senso che il governo non